

NUMERO 7 - serie V - anno XXII

24 FEBBRAIO 2017

DA PALAZZO CISTERNA **Cronache**

www.cittametropolitana.torino.it



Autorizzazione del Tribunale di Torino n. 1788 del 29.3.1966

SALVIAMOLI ASSIEME, PROSEGUE L'IMPEGNO

Uno sguardo
all'aria del 2016



Il Piano
"GraiesLab"
è pronto



M'illumino di
meno 2017

Sommario

PRIMO PIANO

Recuperato il Pellicano che si aggirava nel Pinerolese.....	3
Inizia la stagione di migrazione dei rospi.....	4
Il Piano territoriale "GraiesLab" è pronto.....	7

ATTIVITÀ ISTITUZIONALI

Uno sguardo all'aria del 2016, l'anteprima dei dati.....	8
M'illumino di meno 2017, la Città metropolitana risponde.....	9
La "Casa di via Domani" in aiuto delle donne vittime di violenza.....	10
Cresce la cooperazione con il Burkina Faso.....	11
Carlotta Tevere portavoce della Zona omogenea 1.....	12



Strettoia di Pont Canavese sulla provinciale 47, soluzioni allo studio.....	12
---	----

EVENTI

Scoprire il Cammino di Don Bosco e le Strade di colori e sapori.....	13
Alla scoperta della "Palude Incantata".....	16
"Settant'anni dal primo voto delle donne" a Valenza.....	17
Tossicodipendenza e disagio psichico: due mostre e un convegno.....	18
I 90 anni de "Ij Brandé".....	19

TORINOSCIENZA

VI edizione del premio GiovedìScienza.....	21
--	----

In copertina: il recupero del pellicano

Il vicesindaco Marocco in visita al Dalmasso di Pianezza

Sopralluogo all'Istituto di istruzione superiore Dalmasso di Pianezza del vicesindaco metropolitano Marco Marocco. Ad accoglierlo, oltre la preside e gli insegnanti, il sindaco di Pianezza Antonio Castello, consigliere metropolitano, e alcuni assessori. Durante l'incontro, prima della visita ai locali della scuola, sono stati illustrati i problemi del Dalmasso, che da alcuni anni, oltre all'istituto tecnico, offre anche l'indirizzo professionale e i corsi serali.

L'intervento della Città metropolitana è richiesto per risolvere le principali mancanze: tra il resto, un'ala inagibile da ristrutturare per ricavare le necessarie nuove aule e l'assenza di un ascensore per gli studenti disabili. Il vicesindaco Marocco si è impegnato a sostenere le esigenze della scuola, oltre che con gli interventi di manutenzione già in gara di appalto, con il tutoraggio nella ricerca dei bandi europei per il reperimento di fondi.

Cesare Bellocchio



Direttore responsabile: Carla Gatti **In redazione:** Cesare Bellocchio, Lorenzo Chiabrera, Denise Di Gianni, Michele Fassinotti, Andrea Murru, Carlo Prandi, Anna Randone, Alessandra Vindrola **Grafica:** Marina Bocalon, Giancarlo Viani **Foto Archivio Fotografico Città metropolitana di Torino "Andrea Vettoretti":** Cristiano Furriolo con la collaborazione di Leonardo Guazzo **Amministrazione:** Barbara Pantaleo, Patrizia Virzi **Ufficio stampa:** via Maria Vittoria, 12 - 10123 Torino - tel. 011 8612102-2103 - stampa@cittametropolitana.torino.it - www.cittametropolitana.torino.it **Chiuso in redazione:** ore 10.00 di venerdì 24 febbraio 2017 **Progetto grafico e impaginazione:** Ufficio Grafica Città metropolitana di Torino.



Recuperato il Pellicano che si aggirava nel Pinerolese

Il Pellicano riccio (*"Pelecanus crispus"* il nome scientifico) che da oltre un anno si aggirava liberamente nel territorio della Città metropolitana di Torino è stato catturato in evidente stato di difficoltà dagli agenti faunistico-ambientali del servizio di tutela della fauna e della flora. I primi avvistamenti del volatile risalgono a oltre un anno fa. Si tratta di un soggetto confidente, che cioè non ha timore dell'uomo. Il monitoraggio costante dell'inusuale presenza del volatile di grosse dimensioni ha permesso agli agenti della Città metropolitana di intervenire immediatamente appena l'animale ha dato i primi segni di malessere, catturandolo con facilità e portandolo al Canc-Centro animali non convenzionali della Facoltà di medicina veterinaria dell'Università di Torino per le cure del caso.

È stato determinante l'aiuto di alcuni cittadini che, sollecitati dal comunicato stampa diffuso nei giorni scorsi e ripreso dai principali organi di informazione, hanno consentito con le loro chiamate una localizzazione quasi quotidiana della presenza del Pellicano. Ora il volatile è in cura dai medici del Canc di Grugliasco e si spera che possa essere riportato a un buono stato di salute. La presenza di un anello fissato ad una zampa ha consentito di appurare che proviene da un parco zoologico del nord della Germania. Se si ristabilirà, verrà destinato a un ambiente protetto e idoneo.

I Pellicani sono ittiofagi e il loro fabbisogno alimentare oltrepassa il kilogrammo di pesci al giorno. Sono



innocui per l'uomo. "Dobbiamo un sentito ringraziamento ai molti cittadini che con la loro sensibilità ambientale e con le loro segnalazioni hanno contribuito all'operazione di salvataggio del Pellicano" sottolinea la consigliera metropolitana Elisa Pirro, delegata all'ambiente e alla tutela della fauna e della flora.

Michele Fassinotti

"Salviamoli insieme"

A chi rivolgersi quando si rinvencono animali feriti o in difficoltà

- Città metropolitana di Torino-Servizio tutela della fauna e della flora, corso Inghilterra 7, Torino, telefono 011-8616987, cellulare 349-4163347; dal lunedì al giovedì dalle 9 alle 14,30, il venerdì dalle 9 alle 13
- Centro animali non convenzionali dell'Ospedale veterinario della Facoltà di medicina veterinaria dell'Università di Torino, largo Braccini 2, Grugliasco, telefono accettazione 011-6709053 e 366-6867428.
- In orario notturno l'accesso avviene dal numero civico 44 di via Leonardo da Vinci.



Inizia la stagione di migrazione dei rospi

La Città metropolitana si attiva per salvare anfibî preziosi per l'ambiente e l'agricoltura

Nelle prossime settimane, per il settimo anno consecutivo, il Servizio tutela fauna e flora e il Servizio pianificazione e gestione rete ecologica e aree protette della Città metropolitana di Torino attiveranno una campagna di tutela dei rospi e delle rane durante la migrazione riproduttiva, grazie alla posa di barriere temporanee che convogliano i selvatici verso i "rospodotti", strutture che consentono agli anfibî di evitare di essere schiacciati dagli autoveicoli quando attraversano le strade extraurbane.

"Le specie maggiormente coinvolte nella migrazione

servizio della galleria di Monte Cuneo sulla strada provinciale 589 dei Laghi di Avigliana verranno collocati, sulla segnaletica preesistente, appositi cartelli di segnalazione attraversamento anfibî.

Il personale del parco e quello della Città metropolitana collaboreranno nel monitoraggio della migrazione degli anfibî, allo scopo di individuare eventuali soluzioni tecniche per evitare l'impatto con le auto.

Sette anni di esperienza nel salvataggio degli anfibî

L'attività del Servizio tutela fauna e flora è stata avviata sperimentalmente nel 2011 a San Giorio di Susa. Già dal secondo anno di attivazione il numero di siti coinvolti è aumentato, registrando il massimo nel 2013, con sette località. In sette anni l'elenco delle località interessate è cambiato, perché in alcune è venuta meno l'emergenza oppure perché in altre la popolazione era sovrastimata.

L'andamento climatico generale, caratterizzato da inverni più miti, ha spostato il momento culminante della migrazione alla fine di febbraio, in corrispondenza con il primo periodo piovoso disponibile.

"Per il 2017 la migrazione verrà monitorata con sopralluoghi serali nelle serate umide e piovose del tardo inverno" sottolinea la consigliera Pirro. Il monitoraggio ha evidenziato realtà meritevoli di tutela, quali Pertusio, Vidracco e Vistrorio, dove persiste un fenomeno migratorio importante: un migliaio di individui per ciascuna località. A Rosta e a Buttigliera la



sono il rospo comune, la rana dalmatina e il rospo smeraldino" spiega Elisa Pirro, consigliera metropolitana delegata alla tutela della fauna e ai parchi e aree protette. I batraci vengono "convogliati" con apposite reti verso i rospodotti o verso strutture preesistenti, che permettono il superamento delle strade nel viaggio dai siti di svernamento agli abituali luoghi di riproduzione e nel ritorno.

Le operazioni del Servizio tutela fauna e flora vengono effettuate nei territori dei Comuni di Pertusio, Vidracco, Vistrorio, San Giorio di Susa, Rosta e Buttigliera Alta.

Il Servizio pianificazione e gestione rete ecologica e aree protette interviene invece nel territorio del Parco naturale del Lago di Candia. Da quest'anno è stata attivata una collaborazione con il Parco naturale di Avigliana e il Comune di Avigliana per la posa di barriere temporanee in via Grignetto, da sempre interessata da movimenti importanti di anfibî in migrazione verso l'area umida prospiciente il Lago Grande di Avigliana.

Inoltre per tutelare le popolazioni in movimento dalla collina verso il bacino di raccolta delle acque di



migrazione interessa alcune centinaia di esemplari, ma è comunque meritevole di tutela. Anche perché, nonostante i tre rospodotti realizzati una ventina di anni fa, è di fondamentale importanza l'intervento manuale del nostro personale e di volontari locali, i quali spostano gli animali da un lato all'altro della carreggiata".

A San Giorio, prima della posa della barriera, si re-

gistravano numerosissimi schiacciamenti di anfibii. Già nel primo di intervento gli episodi sono drasticamente calati. I rospi percorrono una bealera con buona pendenza, in cui è sempre presente dell'acqua. Gli anfibii rimangono confinati da una barriera di plastica, che li indirizza verso un sottopassaggio, costituito da un profilato di alluminio. Nonostante



gli sforzi si registra comunque una progressiva rarefazione delle popolazioni in migrazione, in linea con una tendenza generalizzata su scala nazionale e globale. È importante proseguire l'attività di monitoraggio e di sensibilizzazione dei cittadini alla tutela e salvaguardia di queste importanti specie della fauna autoctona.

Il rospodotto di Candia

Intorno al 2000, lungo la strada provinciale 84 Candia-Caluso vennero installate barriere artificiali mobili a tutela delle centinaia di rospi e rane dalmatine che, durante la migrazione riproduttiva, si dirigono verso le sponde del lago di Candia per deporre le uova. La Consigliera Elisa Pirro ricorda che “grazie ai finanziamenti della Misura 323 del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Piemonte, la Città Metropolitana di Torino ha rinnovato e reso più efficiente il rospodotto”. Per consentire agli animali di superare incolumi la strada, sono state collocate sotto il manto stradale alcune canaline di cemento



con una griglia di aerazione in ghisa. I vantaggi della soluzione adottata sono la salvaguardia degli animali che attraversano la strada, la facilità di manutenzione, l'umidità e l'illuminazione simili a quelle dell'esterno (il che attira gli animali). Il Servizio Pianificazione e gestione rete ecologica e aree protette ha collocato ai bordi della carreggiata le nuove barriere temporanee che convogliano gli anfibii agli ingressi dei tunnel, garantendone l'incolumità pur in assenza di una sorveglianza diretta da parte di volontari o tecnici. La consigliera Pirro sottolinea “la fondamentale importanza in tutta l'operazione della collaborazione delle Guardie ecologiche volontarie coordinate dalla Città metropolitana”.

L'importanza delle zone umide per gli anfibii

Le zone umide sono fondamentali per specie animali e vegetali il cui ciclo vitale è, in

tutto o in parte, legato alla presenza dell'acqua. Quan-

do arriva la stagione degli amori e scende il buio, i

rospi lasciano i luoghi in cui vi-

vono abitualmente per andare

in cerca di stagni, rive dei laghi o

altre raccolte d'acqua, dove riprodursi. Dal-

le uova, deposte in lunghi cordoni gelati-

nosi ancorati alla vegetazione acquatica, nascono girini

neri, che in due o tre mesi compiono la metamorfosi necessaria per abbandonare l'acqua

e dirigersi verso i boschi o i prati umidi. Purtroppo gli adulti vengono uccisi in gran quantità dalle auto-

mobili mentre attraversano le strade che incontrano durante il cammino verso i luoghi di riproduzione.

Trattandosi di animali a sangue freddo, il periodo riproduttivo dipende dalle condizioni climatiche di temperatura e umidità. In Piemonte la migrazione si

svolge normalmente fra la fine febbraio e la fine di marzo.



m.fa.

Il rospo comune (Bufo Bufo), amico dell'ambiente

DIFFUSIONE E MORFOLOGIA

Il rospo comune è un animale che si adatta a vari tipi di ambienti, in particolare ai boschi, sia di pianura che di montagna. È un anfibio senza coda, con la pupilla orizzontale e con ghiandole parotoidi dietro gli occhi molto evidenti. Ha una colorazione scura, dal bruno rossiccio al grigio olivastro, una corporatura tozza e la pelle rugosa. La differenza tra i sessi è molto marcata perché le femmine sono nettamente più grandi dei maschi.

UN ANIMALE UTILE E INDICATORE DELLA QUALITÀ AMBIENTALE

I rospi sono determinanti per il mantenimento dell'equilibrio ecologico del territorio e della sua biodiversità. Svolgono un'azione di controllo delle popolazioni di insetti che vivono nelle zone umide, come le zanzare, ma si nutrono anche di altre specie dannose per l'agricoltura, come le lumache. Sono inoltre preziosi indicatori dello stato ambientale, perché la permeabilità della loro pelle li rende assai sensibili agli agenti tossici e ai cambiamenti climatici e ambientali.

PERICOLI PER LA SOPRAVVIVENZA

Il 36% degli anfibii italiani è a rischio di estinzione, nonostante le tutele previste dalla Convenzione di Berna per la salvaguardia della fauna minore, dalla Direttiva Habitat dell'Unione Europea e dalla Legge regionale 32 del 1982.

Le minacce più significative per la sopravvivenza dei rospi sono legate alle attività umane.

Oltre alla viabilità, sulla consistenza delle popolazioni incidono la modifica, la perdita e la frammentazione dell'habitat: eliminazione o compromissione delle zone umide minori per cementificazione di fontane e sorgenti, copertura o interrimenti di piccole pozze e stagni temporanei, inquinamento con sostanze nocive o rifiuti delle piccole raccolte d'acqua, frammentazione degli ecosistemi dovuta a eliminazione di siepi e fasce vegetali che possono servire da corridoi per lo spostamento degli animali.

Sulla consistenza delle popolazioni di rospi incide anche l'utilizzo di pesticidi e diserbanti in agricoltura. Non bisogna poi dimenticare le forme di persecuzione immotivata e crudele, dovute ai pregiudizi sull'aspetto dei rospi e all'ignoranza del ruolo ecologico che rivestono. Anche l'introduzione di specie esotiche può alterare pericolosamente gli equilibri ambientali.



m.fa.

Il Piano territoriale "GraiesLab" è pronto

A Lanzo italiani e francesi hanno firmato il progetto per i giovani e lo sviluppo delle zone marginali

Firme e strette di mano insieme alla certezza di aver avviato un percorso positivo di crescita per i rispettivi territori: i dieci partner piemontesi, valdostani e francesi che a Lanzo hanno firmato il protocollo d'intesa sulla candidatura del Piano integrato territoriale "GraiesLab" nell'ambito della programmazione transfrontaliera Alcotra 2014/2020 hanno illustrato le priorità del progetto rivolto in particolare ai giovani, per offrire occasioni di sviluppo e di lavoro a quanti decidono di fermarsi in quei territori marginali, finora un po' trascurati e che non hanno mai usufruito a pieno dei fondi europei.

Per questo la scommessa della candidatura a questo progetto transfrontaliero -che per la prima volta vede Canavese Eporediese e Valli di Lanzo lavorare insieme sui bandi europei- è particolarmente sentita: lo ha voluto sottolineare con forza la sindaca di Lanzo Tina Assalto accogliendo gli ospiti italiani e francesi nella cornice del Centro congressi "LanzoIncontra" dove il protocollo è stato siglato.

Del resto il nome del progetto "GraiesLab" contiene



de forza, al fine di aumentare l'attrattività di quelle zone, con una particolare attenzione ai giovani, su temi strategici come imprenditorialità, istruzione, lavoro, mobilità, salute, innovazione e ambiente" ha commentato Guido Bolatto, segretario generale della Camera di commercio di Torino mentre il presidente provinciale Fabrizio Galliati ha sottolineato come il tema dell'agricoltura e dei servizi alla popolazione rurale veda Coldiretti impegnata in prima persona per il futuro dei territori.

I due presidenti dei Gal Valli di Lanzo e Valli del Canavese Claudio Amateis e Luca Bringhen hanno ricordato che le finalità sono state pensate e individuate fin dall'inizio a partire dalle esigenze territorio stesso, con modalità di tipo partecipativo.

Per la parte italiana hanno firmato Anna Merlin, consigliera della Città metropolitana delegata ai progetti europei, il segretario generale della Camera di Commercio di Torino Guido Bolatto, il presidente provinciale di Coldiretti Fabrizio Galliati, i presidenti dei Gal del Canavese Luca Bringhen e delle Valli di Lanzo Ceronda Casternone Claudio Amateis e per l'Unité des Communes du Grand Paradis (Valle d'Aosta) il presidente Mauro Lucianaz. Per la parte francese hanno firmato il consigliere Gaston Arthaud Berthet in rappresentanza sia del Dipartimento della Savoia sia del Sindacato Misto dell'Avant-Pays Savoyard (SMAPS), poi Christian Raucaz vicepresidente della Communauté d'Agglomération Arlysère e Jean François Duc, vicepresidente della Communauté des Communes Coeur de Savoie.

La candidatura sarà presentata entro la scadenza del 16 marzo per arrivare prima dell'estate nel mese di giugno alle valutazioni del Comitato di sorveglianza Alcotra.



già nell'acronimo il significato della candidatura: significa Generazioni Rurali Attive Innovanti e Solidali: quattro gli assi di progetto, innovazione, turismo, mobilità sostenibile, servizi socioassistenziali.

"Con la firma di oggi diamo concretezza ad un lavoro di progettazione nato già alla fine del 2015" ha ricordato in rappresentanza della Città metropolitana di Torino Anna Merlin, consigliera delegata ai progetti europei ringraziando tutti i soggetti che hanno lavorato per offrire ricadute concrete sulla zona nord-occidentale torinese.

"Il progetto è stato il più possibile inclusivo, un esempio virtuoso di come le istituzioni e le rappresentanze locali unite possono esprimere una gran-

Carla Gatti

Uno sguardo all'aria del 2016, l'anteprima dei dati

Come ogni anno, Arpa Piemonte e Città metropolitana di Torino hanno realizzato un'anteprima del rapporto annuale sulla qualità dell'aria. I dati sono quelli acquisiti nel 2016 dalle 21 stazioni fisse gestite dal dipartimento Arpa del Piemonte Nord-Ovest; sono sottoposti a due dei tre livelli di validazione previsti dall'Agenzia e quindi sono da intendersi come non definitivi. I dati del 2016 continuano a mostrare la difficoltà del nostro territorio a rispettare i valori-limite e i valori-obiettivo per Pm10, Pm2,5, biossido di azoto, ozono e benzo(a)pirene.

Le polveri Pm10 e Pm2,5, pur superando diffusamente il valore limite giornaliero, mostrano una discreta riduzione delle concentrazioni, sicuramente sostenuta dalle condizioni meteorologiche dei primi mesi del 2016, che sono stati particolarmente favorevoli alla dispersione degli inquinanti.

Anche le concentrazioni di biossido d'azoto diminuiscono, ma in modo meno evidente, presentando ancora superamenti del limite annuale, in particolare nell'area urbana torinese.

L'ozono, inquinante caratteristico dei mesi estivi, si conferma in assoluto il più critico in termini di diffusione territoriale e di trend storico. Il valore-obiet-



tivo, infatti, non è rispettato su tutto il territorio e le concentrazioni si mantengono costanti nel lungo periodo.

Si osserva, in controtendenza rispetto agli altri inquinanti, un incremento lieve e sistematico della concentrazione di benzo(a)pirene. Tale aumento, contestualizzato in una situazione di riduzione del Pm10 che ne è il vettore e sul quale viene quantificato, indica il diffondersi sul territorio della presenza di fonti specifiche, e in particolare della combustione di biomassa legnosa per riscaldamento civile. Il monossido di carbonio, il biossido di zolfo, il benzene e i metalli (Pb, As, Cd, Ni) rispettano ampiamente i valori-limite e obiettivo su tutto il territorio metropolitano.

Il 2017 si è aperto in modo piuttosto critico, gennaio è stato un mese sostanzialmente privo di precipitazioni e le giornate di superamento del valore limite giornaliero sono state circa l'80%. Le condizioni meteorologiche sono determinanti per i livelli di concentrazione e, per questo motivo, solo l'analisi di serie storiche consolidate e di lungo periodo, come quelle presentate in questo report, consentono valutazioni accurate dei fenomeni di inquinamento atmosferico.



M'illumino di meno 2017, la Città metropolitana risponde

Rispettando una consolidata tradizione, inaugurata dalla Provincia di Torino 13 anni fa, anche quest'anno la Città metropolitana aderisce a M'illumino di meno, la storica campagna radiofonica di sensibilizzazione sul risparmio energetico e la mobilità sostenibile lanciata nel 2005 dalla trasmissione di Radio Due Rai "Caterpillar".

Sono quattro i progetti in materia di risparmio energetico e di utilizzo di energia pulita che vedono protagonista la Città metropolitana.

Bando di gara per l'illuminazione pubblica nell'ambito del progetto 2020Together

È stato pubblicato lo scorso 4 gennaio dalla Città metropolitana di Torino il Bando di gara per la selezione di una Energy service company (Esco) per il servizio di riqualificazione energetica e la gestione degli impianti di illuminazione pubblica nei Comuni di Azeaglio, Baldissero, Bibiana, Bussoleno, Pecetto Torinese e Rivalta Torinese. Sono interessati dall'intervento 3.075 punti luce in totale per un investimento minimo a base di gara di circa 1,4 milioni di euro.

Il progetto 2020Together, attivato grazie a un finanziamento europeo pari a 487.956 euro nell'ambito del Programma CIP-IEE, ha come finalità la realizzazione di interventi di efficientamento energetico su edifici e punti di illuminazione pubblici dei comuni del territorio della Città metropolitana di Torino, per un importo minimo di circa 9.500.000 euro, grazie a nuove forme di partnership finanziaria tra amministrazioni pubbliche locali e investitori privati.

La Città metropolitana di Torino è project leader, i partner sono la Regione Piemonte, la Città di Torino e Environment Park.

Appalto 2017 per l'energia elettrica, il 50% da fonti rinnovabili

La fornitura annuale di elettricità per la Regione Piemonte, i suoi enti, le aziende sanitarie, circa 300 Comuni, la Città metropolitana e alcune Province nell'anno 2017 costerà meno e ricomprenderà un'importante percentuale di energia da fonti rinnovabili. La Società di committenza regionale (Scr) Piemonte



ha lavorato in stretto contatto con la Città metropolitana di Torino e Arpa Piemonte: nell'ambito del progetto Ape (Acquisti pubblici ecologici) - attivo già dal 2003 per divulgare e implementare una politica di acquisti sostenibili - e in linea con le strategie sui cambiamenti climatici della Regione e dell'Unione Europea, in questa procedura è stata inserita una quota del 50% di energia proveniente da fonti rinnovabili con garanzia di origine, fornita allo stesso prezzo dell'energia tradizionale. È una scelta innovativa che comporterà, inoltre, una riduzione delle emissioni di Co2 pari a 150mila tonnellate.

Per inciso si parla di fonti rinnovabili non fossili, ovvero energia eolica, solare, aerotermica, geotermica, idrotermica e oceanica, idraulica, biomassa, gas di discarica, gas residuati dai processi di depurazione e biogas.

Calcolo e riduzione dell'impronta di carbonio delle scuole

Il progetto www.climfoot-project.eu/ è finalizzato a supportare l'adozione di politiche pubbliche per il calcolo e la riduzione dell'impronta di carbonio delle organizzazioni e la Città metropolitana di Torino vi parteciperà effettuando il calcolo dell'impronta di carbonio di alcune Istituzioni scolastiche di competenza. Le attività prenderanno avvio grazie ad un gruppo di lavoro intersettoriale che si interfacerà con le scuole selezionate e le supporterà nel calcolo dell'indicatore e nell'individuazione di azioni che ne consentano la riduzione.

c.be.



La “Casa di via Domani” in aiuto delle donne vittime di violenza

La consigliera Trevisan apre a Chivasso un tour di visite alle strutture di sostegno e accoglienza

La consigliera delegata alle pari opportunità della Città metropolitana ha iniziato un tour conoscitivo delle strutture di sostegno e accoglienza delle donne vittime di violenza con una visita al centro chivassese “La Casa di via Domani”.

Si tratta di un centro, ormai punto di riferimento sul territorio, gestito dall'associazione Punto a Capo, dove viene fornito aiuto e sostegno per le persone e famiglie in difficoltà e soprattutto accoglienza alle donne vittime di violenza, maltrattamento e stalking, con ospitalità temporanea a donne sole o con bambini.

L'incontro, richiesto da Lina Borghesio, presidente dell'Associazione che fa parte del Coordinamento contro la violenza sulle donne, è stato occasione per visitare i locali e presentare le attività svolte alla consigliera.

Il centro infatti offre alle donne gratuitamente consulenza psicologica, legale, mediazione interculturale e gruppi di auto aiuto. L'Associazione distribuisce inoltre generi alimentari e abbigliamento due giorni la settimana e fornisce i pasti a pranzo e a cena -circa 40

coperti al giorno- per le persone in difficoltà. Ai servizi si accede dopo un colloquio con i volontari, ad oggi 38 persone (donne e uomini) che offrono la loro collaborazione sia per la distribuzione dei pasti sia per la manutenzione della “Casa”.

Sono partner dell'iniziativa il Comune di Chivasso, la Novacoop per la fornitura dei pasti e per la fornitura dei generi alimentari e un ulteriore aiuto viene fornito dalla Chiesa Valdese attraverso i fondi dell'otto per mille.

L'associazione, ha spiegato la presidente Borghesio a Carlotta Trevisan, a breve fornirà due farmacie della città di apposite cassette per la raccolta farmaci e i prodotti per l'igiene personale, che saranno ritirati dai volontari e redistribuiti alle persone in difficoltà.

Un'importante servizio offerto dalla “Casa di via Domani” è la possibilità di soggiorno: al piano superiore si trova l'alloggio in cui le donne vengono accolte e dove possono soggiornare in piena autonomia, mentre nella parte inferiore è stato realizzato un piccolo dormitorio per donne che intendono trascorrere la notte in luogo

protetto e una stanza adibita anche all'accoglienza per i bambini delle donne che si rivolgono al centro; al piano terra si trovano infine l'ufficio accoglienza, la mensa e lo spazio di colloquio con psicologhe e avvocate.

L'Associazione si occupa anche di fare formazione e sensibilizzazione attraverso le scuole del territorio con momenti di laboratori didattici e uno spettacolo realizzato interamente dalle donne, “Il clan delle cicatrici”.

Nell'ultimo periodo l'Associazione ha anche ricevuto richieste da “maltrattanti”, ovvero uomini che si sono rivolti per la prima volta per chiedere un aiuto concreto a uscire dalla spirale di violenza perpetrata sulle donne.

La consigliera Trevisan continuerà nelle prossime settimane a incontrare le associazioni e le realtà che si occupano delle vittime di violenza: in programma vi sono anche le visite alle “salette” realizzate presso le questure e i comandi di polizia, carabinieri e polizia municipale, un progetto denominato “Una stanza per te” che ha preso il via nel 2014 e prevede per il 2017 la realizzazione di altre postazioni dedicate all'accoglienza di vittime che vogliono sporgere denuncia.

Nei giorni scorsi ha incontrato il Comandante provinciale dei Carabinieri, il Colonnello De Santis e il Tenente Colonnello Gerbo per un confronto costruttivo sul tema del contrasto alla violenza di genere e sul tema del recupero maltrattanti: “Una collaborazione che si consolida e che riparte. La Città metropolitana di Torino è un modello preso come riferimento da tutta Italia per quanto riguarda il suo impegno sul Tavolo maltrattanti” ha dichiarato la consigliera.



Alessandra Vindrola

Cresce la cooperazione con il Burkina Faso

La consigliera delegata alle relazioni internazionali della Città metropolitana di Torino ha ricevuto a Palazzo Cisterna una delegazione di sindaci dell'Ambf (Association Municipalité Burkina Faso), omologa dell'Anci nel Paese africano.

La delegazione era formata da Bourahima Sanou, sindaco di Bobodioulasso e vicepresidente Ambf, e Lassane Kientore, primo cittadino di Tanghin Dassouri, responsabile delle relazioni internazionali per l'Ambf.

All'incontro hanno preso parte il Coordinamento comuni per la pace (Cocopa), che è formato da una trentina di amministrazioni della Città metropolitana di Torino, referente del progetto promosso da Anci e Ambf e finanziato dalle Fondazioni 4 Africa; il Comune di Torino, il Centro studi africano, il Consorzio Ong piemontesi, l'Università di Torino. Tema, sostenere e qualificare il ruolo dei Comuni nella loro capacità di governo, con particolare attenzione alla valorizzazione delle risorse locali e alla promozione della crescita di opportunità di lavoro soprattutto per i giovani e per le donne. L'incontro si è focalizzato sulle azioni finalizzate al miglioramento della produttività, qualità e commercializzazione dei prodotti

alimentari, il rafforzamento dei piccoli produttori, la promozione di un'educazione alimentare adeguata, la promozione di meccanismi di imprenditoria sociale.

“La Città metropolitana intende la cooperazione territoriale decentrata europea e internazionale come strumento per promuovere e rafforzare il ruolo attivo degli enti locali e dei sistemi territoriali quali laboratori di partecipazione, di sviluppo e di governance, per sperimentare ed implementare delle strategie innovative ed eque in risposta alle sfide globali al fine di favorire il dialogo e la crescita di relazioni solide, durature e sostenibili tra i territori interessati, nel quadro di percorsi condivisi di scambio politico, economico, culturale e sociale” ha detto nel discorso di benvenuto la consigliera Merlin “Siamo dunque lieti di mettere a disposizione le competenze della Città metropolitana sviluppate nei progetti di cooperazione internazionale e nei progetti di cooperazione europea a servizio delle nuove attività che scaturiranno dalla vostra missione in Italia”.

a.vi.



Carlotta Tevere portavoce della Zona omogenea 1

Il sindaco metropolitano Appendino ha nominato portavoce per la Zona Omogenea 1, cioè quella che coincide con il territorio della Città di Torino, la consigliera comunale Carlotta Tevere.

Prosegue così il rinnovamento dei portavoce delle Zone omogenee: nelle scorse settimane l'assemblea della Zona omogenea 3 Amt Sud aveva nominato come nuovo portavoce il sindaco di Volvera Ivan Marusich e come suo vice il sindaco di Nichelino Giampietro Tolardo.

Il territorio della Città metropolitana di Torino è suddiviso in 11 Zone omogenee, di cui quattro nell'area metropolitana di Torino, le altre nei restanti territori montani, collinari e di pianura.

a.vi.



Strettoia di Pont Canavese sulla provinciale 47, soluzioni allo studio



Sopralluogo, giovedì 23 febbraio, del consigliere metropolitano delegato ai lavori pubblici e alle infrastrutture Antonino Iaria e dei tecnici della viabilità sulla strettoia della strada provinciale 47, nel Comune di Pont Canavese. Sono state prese in considerazione le osservazioni dei sindaci, presenti in loco, al progetto generale di allargamento del chilometro di strada in questione, ed è stata prospettata l'ipotesi di dividere in vari lotti l'opera, il cui costo ammonta a circa 3 milioni di euro, per renderla finanziabile.

c.be.



Scoprire il Cammino di Don Bosco e le Strade di colori e sapori

Il 2 marzo saranno presentate a Palazzo Cisterna le videoguide e una guida escursionistica

Giovedì 2 marzo a Palazzo Cisterna saranno presentate agli operatori turistici e alla stampa le 40 videoguide alle Strade di Colori e Sapori del Chierese e della Collina torinese e la nuova guida al Cammino di Don Bosco per escursionisti. La guida escursionistica, uscita per i tipi della Blu Edizio-

sul percorso, punti di ristoro e strutture ricettive per il pernottamento) e le schede sulle peculiarità ambientali, storiche, artistiche e architettoniche dei luoghi toccati lungo la tappa.

Le 40 videoguide sono state realizzate dal Centro di produzione multimediale della Città metropolitana



ni e curata da Claudio Baldi e Ute Ludwig, è corredata da una cartina a scala 1:25.000 che descrive i tre percorsi del Cammino di Don Bosco -l'alto, il medio e il basso, ricongiungibili in un anello- per un totale di 165 km di itinerari escursionistici che vanno dal centro di Torino al Colle Don Bosco, attraversando la Collina Torinese e il Chierese. Per ognuna delle tappe dei tre percorsi sono riportate la descrizione dell'itinerario, una scheda tecnica (con informazioni su luogo di partenza e di arrivo, lunghezza, dislivello, difficoltà, disponibilità di acqua

di Torino e sono già ora pubblicate su You Tube. L'aspetto più interessante per l'escursionista è la loro fruibilità con gli smartphone, grazie alla tecnologia QR-Code. Il taglio storico e culturale dei brevi ma esaurienti filmati consente una più approfondita conoscenza delle peculiarità paesaggistiche, architettoniche e museali del Cammino di Don Bosco e del territorio interessato al circuito delle Strade di Colori e sapori.

Le videoguide coprono luoghi di interesse culturale e storico presenti in 25 Comuni di un'area che va da Carmagnola al Chierese e da Torino a Castelnuevo Don Bosco. Si va dalla romanica Abbazia di Vezzolano (incastonata tra le colline dell'astigiano) alla Basilica di Superga, passando per Chieri (con le sue chiese medioevali e barocche) e per i tanti suggestivi paesi che punteggiano la collina astigiana, chierese e torinese e nascondono piccoli o grandi tesori d'arte e paesaggistici. Grazie alle video guide è possibile entrare anche in luoghi normalmente chiusi al pubblico, per ammirare interni difficilmente accessibili al visitatore. In alcuni casi i "ritratti" dei paesi e delle città sono stati tratteggiati con spettacolari riprese



dall'alto effettuate con un drone, messo a disposizione dalla Protezione civile della Città metropolitana di Torino.



I luoghi del Cammino di Don Bosco

Il Cammino di Don Bosco è un anello di sentieri, lungo circa 165 km, che parte da Chieri e attraversa le colline circostanti, per poi immergersi in quella che molti ormai definiscono come la "Terra dei Santi":



una serie di luoghi dello spirito ricchi di fascino, che possono diventare le tappe di camminate che consentono di scoprire nuovi paesaggi e di apprezzare una natura in molti tratti ancora integra. Don Bosco attraversò queste terre a piedi innumerevoli volte: da giovane per andare a studiare a Chieri, da adulto per incontrare i tanti ragazzi che cercò di aiutare. È lui, il Santo sociale per antonomasia, l'ideale accompagnatore del turista che vuole andare alla scoperta di chiese, cappelle, piccoli borghi, castelli arroccati sui colli, ville immerse in parchi rigogliosi e cascate disseminate tra campi regolari e ordinate vigne. Nel 2014, nell'ambito del progetto Strade di Colori e Saperi e delle iniziative di avvicinamento alle celebrazioni per



il bicentenario dalla nascita di San Giovanni Bosco, era stata realizzata una cartina tematica il Cammino di Don Bosco, un itinerario per gli escursionisti che vogliono scoprire alcuni suggestivi luoghi in cui il giovane sacerdote, nacque, crebbe e operò.

m.fa.

I video sono disponibili nel portale Internet della Città metropolitana di Torino alla pagina www.cittametropolitana.torino.it/multimedia/mappe_interattive_strade_colori_saperi.shtml oppure su YouTube nella playlist www.youtube.com/playlist?list=PLvp_c1wx04mS0fvDxiyVpmbhc0a76zyPR

La Città metropolitana presenta
la **guida** al Cammino di Don Bosco e le **videoguide** di Strade di colori e sapori

IL TERRITORIO PER IMMAGINI

Giovedì 2 marzo 2017

ore 11.30 Sala Consiglieri di Palazzo Cisterna
Via Maria Vittoria 12 - Torino



40 video per 25 Comuni
Uno strumento per conoscere il territorio,
le eccellenze artistiche e storiche

una guida
con tutte le ricettività e i punti ristoro del Cammino
dedicato al Santo e una cartina 1:25.000

www.cittametropolitana.torino.it



Alla scoperta della “Palude Incantata”

Una passeggiata per imparare a conoscere il lago di Candia

Si intitola “La Palude Incantata” la suggestiva iniziativa che l’associazione “Vivere i Parchi” -che per conto della Città metropolitana gestisce le attività didattiche del parco- ha proposto domenica 19 febbraio nel Parco naturale del lago di Candia. L’escursione è partita dalla sede del parco, in strada Sottorivara, per andare alla scoperta dei sentieri che costeggiano il lago, ancora immerso nel suo “letargo” invernale. All’iniziativa hanno partecipato una trentina di persone, tra cui famiglie con bambini. La nebbia creava l’illusione di un tempo sospeso e, quasi a esaudire un desiderio, i sentieri, il bosco umido e la palude erano immersi in una magica atmosfera invernale, animata dai suoni suggestivi della natura. Giunti al centro visite i partecipanti hanno potuto assistere a una sessione di inanellamento che. Grazie alla disponibilità e alla passione degli ornitologi Roberto Quarisa, Giovanni Rege e Luciano Ughetto, la visita si è trasformata in una esperienza memorabile, sia per i bambini che per gli adulti.

Il lago di Candia e la rete ecologica provinciale

Il lago di Candia deriva dal processo durante il quale, circa 20mila anni fa, il Grande ghiacciaio balteo si ritirò all’interno della Valle D’Aosta, trasformando la precedente pianura in una corona di colline con una depressione centrale, colmata da paludi e laghi come il Sirio, il San Michele, il lago di Viverone e quello di Candia.

Lo specchio d’acqua di Candia è circondato e protetto da un paesaggio ancora integro ed esente da eccessive interferenze delle attività umane. Si tratta di una delle più importanti zone umide del Piemonte e non solo. Ne è conferma l’inserimento fra i siti di interesse comunitario, ai sensi della direttiva “Habitat” dell’Unione Europea. Quello del lago di Candia è stato il primo parco provinciale italiano, istituito nel 1995 su proposta dell’allora Provincia di Torino.

I quasi 350 ettari dell’area protetta comprendono,



oltre al lago vero e proprio, la palude e la paludetta, che sono le zone più significative dal punto di vista naturalistico. Il lago è situato fra il paese omonimo e Mazzè, a una quota di 226 metri. Ha una superficie di 1,5 km quadrati e una profondità media di 4,7 metri. È alimentato da alcune sorgenti situate lungo la costa meridionale. Il deflusso è assicurato dal Canale Traversaro, zona di particolare interesse per la vegetazione.

Oltre 400 sono le specie floreali presenti, fra le quali alcune varietà idrofile non comuni come il trifoglio fibrino, l’utricularia, la potentilla palustre e la rarissima violetta d’acqua (*Hottonia palustris*).

Dal punto di vista faunistico la ricchezza maggiore è sicuramente rappresentata dall’avifauna. Situato sulla rotta “sud-occidentale”, il lago di Candia è, infatti, un importante luogo di sosta per gli uccelli svernanti e di passo. Le specie censite sono duecento, tra le quali il Tarabuso, il Tarabusino, l’Airone rosso e la Moretta, che ha fatto del parco uno dei principali siti di nidificazione in Italia.

Sul lago insistono fin dal XVI secolo dei diritti di uso civico per la pesca professionale, unica fonte di sostentamento, fino a pochi decenni or sono, per decine di famiglie locali. Tra le specie presenti, la Carpa, la Tinca, il Luccio, il Cavedano, la Scardola, il Persico trota, il Persico reale e il Pesce gatto (le ultime tre immesse). Il parco è interessante non solo per l’ambiente lacustre, ma anche per gli spazi circostanti: boschi, canneti e prati. L’area si può visitare a piedi, in bicicletta o in barca.

m.fa



"Settant'anni dal primo voto delle donne" a Valenza

La mostra in tour anche nel 2017

Riparte da Valenza il tour 2017 della mostra realizzata dalla Città metropolitana di Torino "Torino 1946 - 2016. Settant'anni dal primo voto delle donne".

Dal 1° al 15 marzo in occasione della festa della donna le immagini in bianco e nero che costituiscono l'allestimento saranno visitabili nel Centro comunale di cultura di piazza XXXI Martiri 1 il lunedì, martedì e giovedì dalle 9 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18, mercoledì dalle 9 alle 18 e venerdì e sabato dalle 9 alle 12. Dopo il successo di pubblico nei Comuni di Pancalieri, Virle e Lombriasco, Cinto e Villar Dora, Torino, Ciriè, Mondovì e Usseaux la mostra viene ora ospitata oltre i confini del territorio metropolitano per poi ritornare in provincia di Torino nel Comune di Peralba Argentina dal 21 aprile al 2 maggio e di Pragliato da metà maggio a metà giugno.

L'allestimento è composto da dodici immagini storiche, che attualmente fanno parte di una collezione privata ma provengono dall'archivio fotografico del quotidiano "La Gazzetta del Popolo", a quei tempi autorevole e popolarissimo contraltare alla "Stampa". Le fotografie esposte riguardano principalmente le elezioni comunali torinesi del 1946, con una serie di istantanee che danno l'idea del significato in

qualche modo rivoluzionario per il costume sociale dell'epoca della partecipazione femminile al voto.

Anna Randone



La mostra è a disposizione delle amministrazioni interessate ad ospitarla.
Info e prenotazioni: stampa@cittametropolitana.torino.it

Tossicodipendenza e disagio psichico: due mostre e un convegno

A marzo la comunità terapeutica “Fermata d'autobus” (trattamento della tossicodipendenza associata a disturbo psichiatrico a Torino) organizza due mostre e una conferenza internazionale sui lavori fatti all'interno della comunità e sui temi della violenza sulle donne che hanno subito abusi e violenze e dei conseguenti disturbi di personalità.

-Mostra “Abusi. Testimonianze da una comunità terapeutica”.

Opere realizzate dalle donne ospiti della comunità durante i gruppi di arte terapia.

Dal 3 al 28 marzo nei locali di “InGenio Arte Contemporanea, corso San Maurizio 14/e, da martedì a sabato h 10-19.

-Mostra “Sei case fantastiche”.

Installazione luminosa e fotografie a documentazione del percorso.

Dall'8 marzo al 2 aprile a Palazzo Barolo, via Corte d'Appello 20, da martedì a venerdì h 10-12 e 15-17.30, sabato e domenica h 15-17.30.

-Conferenza “Architettura di una violenza e ricostruzione emotiva”.

Mercoledì 8 marzo a Palazzo Barolo, h 15-19. Prenotazione gratuita obbligatoria scrivendo a sabrina.caruso@fermatadautobus.net.

I tre eventi sono patrocinati dalla Città metropolitana di Torino.



c.be.



I 90 anni de "Ij Brandé"

A Palazzo Cisterna si celebra la rivista che segnò la rinascita della letteratura piemontese

Il 1° marzo ricorre il novantesimo anniversario dell'uscita del primo numero della rivista piemontese "Ij Brandé", promossa dagli scrittori Pinin Pacòt (al secolo Giovanni Pacotto, nato a Torino nel 1899, morto a Castello di Annone nel 1964) Vigin Fiochet (Alfredo Formica) e Oreste Gallina (nato a Mango nel 1898 e morto ad Arona nel 1985). La rivista segnò la rinascita delle coscienze culturali e linguistiche del Piemonte. Nell'Italia ormai fascista e fascistizzata non era facile parlare di culture regionali e coltivare le lingue madri delle comunità locali.

Non è difficile ipotizzare che i promotori della rivista intitolata ai "Brandé" -che nella lingua piemontese sono gli alari che custodiscono il fuoco, simbolo della lingua che non si deve spegnere- fossero guardati con un certo sospetto dalle autorità dell'Italia mussoliniana. Quel foglio e gli articoli che vi comparivano sono all'origine di tutte le successive iniziative per la salvaguardia della lingua e dell'identità piemontese. A partire dagli anni Trenta del Novecento si può parlare di una vera e propria fioritura letteraria piemontese: poesie, racconti, saggi e testi teatrali ben lontani dal cliché del localismo e del provincialismo; eredità di una lingua e di una letteratura millenaria e antica

quanto quella italiana e quella provenzale. Il testimone di Pinin Pacòt e dei cofondatori de "Ij Brandé" venne raccolto da Camillo Brero e da studiosi che nel secondo dopoguerra si impegnarono nello studio dell'evoluzione delle parlate piemontesi e delle loro espressioni letterarie e nella difesa del patrimonio culturale piemontese.

I 90 anni della rivista saranno celebrati mercoledì 1° marzo nella Sala Consiglieri di Palazzo Cisterna, per iniziativa di Giòventura Piemònteisa- Movimento nazionale per l'identità piemontese. All'evento, patrocinato dalla Città metropolitana di Torino, parteciperanno i maggiori esperti di letteratura piemontese e i testimoni della stagione culturale e letteraria aperta novant'anni orsono con l'uscita della prima serie della rivista e con la costituzione della "Còmpania dij Brandé". La recitazione di alcuni dei testi più significativi degli autori piemontesi del Novecento aiuterà a comprendere lo spessore letterario di un movimento intellettuale che pose ancora una volta il Piemonte e la sua lingua al centro dell'Europa.

m.fa.

AN LÀUDA 'D NÒSTA STÒRIA

AVAMPRIMA DLE SELEBRASSION DIJ 90 AGN D'IJ BRANDÉ



ARCÒRD E TESTIMONIANSE 'D

CENSIN PICH, SERGI GIRARDIN,
GIUSEP GORIÀ, GIANFRANCH GRIBAUD,
ALBINA MALERBA, DARIO PASÉ,
MICHÉL PONT, CANDIDA RABBIA

LETURE 'D

ROSANNA GALLEGGIANTE E GIORGIO SERRA

1^m ÈD MARS 2017 A TURIN

A 5 ORE a PALASS SISTERNA, CONTRÀ MARIA VITÒRIA 12

Anformassion: 339 21 00 604 | giovpiem@yahoo.it





IL GRUPPO ARTISTICO CULTURALE INDIPENDENTE

IL CIELO CAPOVOLTO

con il Patrocinio della Città Metropolitana, Comune e Circoscrizione 3 di Torino



PRESENTA

Concorso Letterario Nazionale - 2ª edizione

 **diversamente
UGUALI**

DUE SEZIONI

Poesia
Breve Racconto

DUE SETTORI

Adulti
Ragazzi (under 18)

GIURIA TECNICA

Paola Farinetti
Stefano Carnicelli
Fiorentino Izzo
Maria Alberti

saranno premiate le tre opere prime classificate per ogni sezione

SCADENZA INVIO OPERE 15 MARZO

bando: concorsi.ilcielocapovolto.info/diversamente-uguali

VI edizione del premio GiovedìScienza

Candidature entro il 28 febbraio 2017

Incoraggia impegno e attenzione dei protagonisti della ricerca per la divulgazione scientifica. È il Premio GiovedìScienza dedicato ai ricercatori under 35, un riconoscimento sia dei meriti scientifici, sia delle capacità comunicative, che festeggia il suo sesto anno di vita diventando nazionale. Per il vincitore e i partecipanti l'opportunità unica di un palcoscenico dal quale raccontare la storia e i risultati della propria ricerca, in un periodo in cui la capacità di comunicare e coinvolgere il pubblico è indispensabile per ottenere finanziamenti ma anche per costruire quel ponte tra scienza e società richiesto dalla "terza missione" delle università.



La competizione

Il merito scientifico è la base di valutazione per selezionare tra i candidati la rosa di dieci finalisti che accede alla fase conclusiva del premio. Protagonisti di un vero e proprio match, una sfida a colpi di immagini e parole, i finalisti hanno a disposizione 6 minuti e 40 secondi per raccontare il loro progetto di ricerca e conquistare due severissime giurie: quella tTecnica, composta da esperti del panorama scientifico-divulgativo, e quella popolare, composta da 5 classi delle scuole superiori, che assegna il premio "Mi piace". Il vincitore riceve un premio di cinquemila euro e viene inserito nella programmazione della prossima edizione di GiovedìScienza, con una conferenza dedicata.

Il premio GiovedìScienza Futuro

Riceve un premio di tremila euro e un percorso di tutoraggio il vincitore della sezione "Futuro", giunto alla seconda edizione e dedicato ai ricercatori che presentano -oltre al progetto scientifico- uno studio di fattibilità. Il premio GiovedìScienza Futuro -realizzato in collaborazione con gli Incubatori di impresa 2i3t dell'Università di Torino e I3P del Politecnico di Torino, Camera di commercio di Torino, UniCredit e Club degli investitori- conferma il coinvolgimento del mondo imprenditoriale, il quarto protagonista della rete già creata dal Premio tra ricerca, mondo della comunicazione scientifica e della scuola.

Il premio speciale "Elena Benaduce"

Seconda novità della sesta edizione il premio speciale "Elena Benaduce", dedicato alla psicologa torinese a un anno dalla sua scomparsa, e riservato a lavori di ricerca nell'ambito delle scienze della vita che si distinguono per la particolare attenzione alla persona e alla qualità della vita. In palio tremila euro e la possibilità di presentare al pubblico la propria ricerca durante la cerimonia di premiazione.

a.r.a.



**Le candidature devono pervenire esclusivamente online,
nella sezione dedicata del sito www.giovediscienza.it entro il 28 febbraio 2017.**

Per info: premio@centroscienza.it

TIEPOLO

e il Settecento veneto

CASTELLO DI MIRADOLO
SAN SECONDO DI PINEROLO (TO)

meltingmedia.it

25 FEBBRAIO
14 MAGGIO 2017

